

FORFI

Castello di pendio, è sorto in epoca tardo medievale a m. 882 m, alle falde del monte Iugo; faceva parte del sistema di difesa del Comune di Sellano, lungo la valle del Vigi.

Si tratta, oggi, di un gruppo di pochi edifici, posti su terrazzamenti del colle, ancora in buona parte lesionato dal terremoto del 1997.

Ai piedi del castello si è sviluppato in epoca successiva il borgo di Case Basse.

Nei pressi del paese sorge la chiesa di S. Antonio, dedicata anche a S. Giovanni Battista (lesionata anch'essa). Al suo fianco si vedono i ruderi del "Palazzo", un ospizio per pellegrini, attestato già nel XIV secolo e situato lungo uno degli itinerari montani che si dirigevano verso il ducato di Camerino. Funzioni di parrocchia ha svolto invece la chiesa di S. Giuseppe, risalente agli anni Ottanta del Seicento, epoca in cui fu costruita a cura della famiglia Bonanni.

La chiesa più importante del territorio è però quella di S. Pietro, che sorge nei pressi del cimitero, a valle, risalente al XII secolo: antica parrocchiale, ora funge da cappella cimiteriale. Si tratta di una pieve romanica con facciata a salienti sormontata da un campaniletto a vela a doppio fornice frutto di un recente rifacimento. L'abside semicircolare conserva tracce di archetti pensili e di una monofora. Sopra al portale a doppia ghiera in conci di pietra, con lunetta un tempo certamente ornata di rilievi, si nota una bifora dalle aperture talmente sottili da ricordare delle feritoie. Dall'interno è visibile la piccola colonna divisoria con capitello a stampella, che nella facciata risulta nascosto dalla muratura. In fondo alla parete sinistra restano due affreschi frammentari: un *san Rocco* (prima metà XVI sec.) e un *sant'Antonio Abate* (che assiste *san Paolo eremita morente*; XV sec.). L'intera parete di fondo presenta una decorazione pittorica di notevole qualità, comprendente, all'interno della nicchia absidale, l'effigie della *Madonna lauretana* con ai lati i *santi Pietro e Apollonia*. Sui pilastri dell'arco trionfale sono rappresentati i *santi Simone il Cananeo* (protettore dei boscaioli e dei cavapietra) e *Francesco* (con la data del 1606).

[in: M. P. Bianchi & A. Fiordiponti (a cura di), FORGIATA DALLE ACQUE. SELLANO e il suo territorio. Città di Sellano]

